# Il silenzio

**IL SILENZIO**

**Microdramma**

**di NATHALIE SARRAUTE**

Traduzione di Ugo Ronfani

**PERSONAGGI**

VOCI MASCHILI

UOMO 1

UOMO 2

UOMO 3 (Jean-Pierre)

Voci femminili

DONNA 1

DONNA 2

DONNA 3

DONNA 4 (voce giovanile)

**Commedia formattata da**

Donna 1 - Continui! Continui, la prego. Era cos piacevole!... Lei sa raccontare cos bene...

Uomo 1 - Oh, no; per favore...

Donna 1 - Ma s!... Ci dica, ci dica ancora. Era bello, molto bello: tutte quelle case minute... mi sembra d vederle... con le loro piccole tettoie di legno intagliato sopra le finestre... come pizzi colorati, verdi, rossi, gialli... E le staccionate intorno ai giardini dove i gelsomini e le acacie, di sera...

Uomo 1 - No, era stupido... Non so che cosa mi venuto in mente...

Uomo 2 - Ma perch? Nient'affatto; era bello, stupendo... Come diceva?... I sogni d'infanzia ritrovati in queste... in tanta... in questa dolcezza... Lei diceva queste cose in modo meraviglioso, gliel'assicuro... Com'era?... Vorrei ricordarmi

le sue precise parole...

Uomo 1 - No, sul serio... Volete farmi arrossire?... Parliamo d'altro, sar meglio... Era ridicolo... Non so proprio cosa diavolo mi successo... Divento ridicolo, quando mi lascio trasportare da questi slanci lirici . stupido, lo so; infantile... Non so pi quello che dico... (Missaggio di voci). Donna 3. Anzi, anzi! Molto commovente, invece...

Donna 1 - Era cos...

Uomo 1 - Basta, davvero. Non prendetemi in giro, per favore.

Uomo 2 - Prenderla in giro? Ma chi la prende in giro, scusi? Anch'io mi sono sentito commosso, gliel'assicuro... Sa che mi venuta voglia di vederle, le sue piccole case?... Ci voglio andare... Era da un pezzo che...

Donna 3 - S, anch'io. Era... In quello che diceva, veramente... Lei ha saputo rendere... Veramente.

Uomo 1 - Basta. Cambiamo discorso, sar meglio...

Donna 3 - Cos poetico, quello che diceva...

Uomo 1 - (freddamente, poi con rabbia). Ecco, ci siamo. Naturalmente, doveva succedere. Sarete contenti. questo che cercavate, immagino. Proprio quello che avrei voluto evitare... (Qualche gemito, studiato) Per tutto l'oro del mondo non avrei voluto... (Alterandosi) Ma allora: siete... siete ciechi. Sordi. Insensibili, scusate. (Appenato) E dire che ho fatto tutto quello che potevo... Vi ho messi in guardia, ho cercato di impedire... Ma voi no, niente da fare. Vi siete buttati alla disperata, gi fino in fondo... Ecco. Contenti, adesso?

Donna 3 - Ma lei, scusi... Che le prende, amico? Ho detto qualcosa che non va? Contenti perch?

Uomo 1 - (glaciale). Niente, lei non ha detto proprio niente.

Neanch'io. Coraggio, adesso. Continuate. Dite quel che volete, gridate. Tanto, ormai tardi. Il male fatto. Quando penso... (gemendo ancora) quando penso che la cosa avrebbe potuto passare inosservata... Colpa mia, d'accordo... Ho sbagliato... Ma si sarebbe potuto rimettere tutto a posto... sarebbe bastato fingere di ignorare, non insistere... Mi sarei ripreso, stavo gi per farlo... Invece voi no: a insistere, decisi, fino in fondo. Il ballo dell'orso. E va bene! Continuate. Avanti, adesso potete dire tutto quello che volete.

Donna 1 - Ma che cosa? Che cosa dobbiamo dire?

Uomo 1 - (imitandola). Che cosa! . Ma allora, proprio non vi rendete conto che quello che avete scatenato, quello che si messo in movimento per colpa vostra... Ma s! (Lamentandosi) Quello che temevo di pi...

Donna 1 - Dico: si spieghi! Che succede? Che cosa temeva?

Donna 2 - S: che cosa, che cosa si scatenato ?

Donna 3 - Francamente, amico mio: sa che comincia a inquietarmi?

Uomo 1 - Ah, la inquieto! Sono io, che...

Donna 3 - Lei, s. Chi altro vuole che sia?

Uomo 1 - (irritato). Eh gi, io! Naturalmente, sono io ad inquietare, sono io il matto! Si capisce, sempre cos. Voi, invece, anche se chiaro come il sole... Perch non mi farete credere, spero... Dite la verit: voi... voi lo sentite come me, non c' dubbio... Soltanto fate finta... Non cos? Vi sembra pi conveniente, pi furbo fare come se...

Uomo 2 - Dio buono! Come se cosa? Ma s, certo: dobbiamo essere proprio dei poveri deficienti, se...

Uomo 1 - Per favore! Non cercate di farmi credere che... non

fate finta... Qualunque persona normale lo avverte subito, non c' dubbio... Si ... Sono come delle emanazioni... come se... (Si ode, appena accennata, una risata) Avete sentito? Lo sentite? Non ha potuto trattenersi. esploso.

Donna 1 - (tono sostenuto). Jean-Pierre: lui che ha riso. Mio nipote. Dovete ammettere che si riderebbe per molto meno. Spassoso, davvero. Pare che sia Jean-Pierre, ad essere esploso.

Donna 2 - Jean-Pierre?... Ma no! Possibile?

Donna 3 - Jean-Pierre, cos quieto, per bene...

Uomo 1 - Chi altro volete che sia? Chi altro, eh? Lo so, ho capito: volete provocarmi. Non cos?

Uomo 2 - (con calma). Jean-Pierre, questa buona. Allora si trattava di lui!

Uomo 1 - No, dell'imperatore di Cina. (Beffardo) Della regina di Saba. Dello sci di Persia...

Donna 1 - Complimenti, il mio caro Jean-Pierre. Me la combini bella... Piccolo ipocrita... Ti rendi conto di quello che hai scatenato , con la tua aria innocente?

Donna 2 - Allora lei, povero Jean-Pierre, il colpevole di questo dramma.

Donna 3 - La canaglia... Abbasso Jean-Pierre, ci fa paura... l'uomo nero che ci fa paura. Jean-Pierre, un cos bravo ragazzo... Ha visto che cosa ha fatto, in che stato ha messo il nostro povero amico?

Uomo 2 - Questo Jean-Pierre! Un nemico pubblico numero uno: cos che dovremo chiamarlo. Al Capone! Ma guardatelo: sbaglio o ci minaccia? Come no? Ci minaccia, pistola in pugno! (Risate).

Donna 1 - Ti senti fiero, Jean-Pierre? Non te l'aspettavi, eh?...

Uomo 1 - Li scusi, non si rendono conto di quello che dicono.

Non ci faccia caso, li perdoni... Non avrei dovuto, chiaro... Sono il primo ad ammetterlo. Lei per deve comprendere...

Donna 2 - (scoppiando a ridere). Lo sente, Jean-Pierre? Lei deve comprendere... (Con il tono di chi sentenzia) Comprendere perdonare, Jean-Pierre: non lo dimentichi. Missaggio di voci e risate.

Clemenza, Jean-Pierre...

Non sia crudele, Jean-Pierre... Piet...

Piet, la supplichiamo in ginocchio...

Piet...

Uomo 1 - (molto seriamente). Lei vorrebbe tranquillizzarci tutti, Jean-Pierre: non vero? S, cos... Lei vorrebbe, ne sono sicuro... Crede che sia difficile? No, basterebbe poco, sa? Una parola. Una sola parola, detta da lei, e ci sentiremmo tutti sollevati da questo peso. Tranquilli, sereni. Cosa crede: che loro?... No, sono come me. Esattamente come me, tutti. Soltanto che - vede? - non hanno il coraggio di farlo capire... non sono abituati... hanno paura... una libert che non si sono mai presa, allora... Stanno al gioco... Si credono obbligati a fingere... Jean-Pierre, ascolti... Una parola, una sola... Un'osservazione, una qualsiasi. Non ha importanza quale, mi creda. Una parola e tutto rientra nell'ordine, capisce?... (Un silenzio) No, eh? Dev'essere pi forte di lei. Lei ..., come si dice?, murato nel suo silenzio : cos che si dice... Vorrebbe uscirne, da questa prigione di silenzio; ma non pu. Non pu, c' qualcosa che glielo impedisce... Come quando si fa un sogno e... Non vero? La

capisco, so cos'...

Donna 2 - (sdegnata). Per! Che cosa bisogna sentire! Mettiamo pure che anch'io sia intimidita, che abbia i miei complessi, tutto quello che vuole. Non una buona ragione per... Sa che le dico? Lasci in pace questo povero ragazzo. Ha una pazienza!.,. Al suo posto, io...

Donna 3 - molto timido, ecco perch.

Uomo 1 - (avidamente). S, ecco: timido! la parola giusta: timido, Lei ha trovato la spiegazione, signora. Perfetto; inutile cercarne altre. Perch farci del cattivo sangue? cos: timidezza. Diciamocelo, ripetiamocelo: timido. Meraviglioso, si tranquilli. Calmi: adesso sappiamo, senza possibilit di errore. Si cerca - agitati, inquieti - e ad un tratto tutto rientra nell'ordine. Che cosa stava succedendo? Ma niente! O piuttosto, s: qualcosa di insignificante, di assolutamente banale. Adesso tutto passato... Si sta bene, si respira... Un timido, tutto qui.

Uomo 2 - (facendo la voce grossa). Momento! Eh, no, abbiate pazienza! Non sono d'accordo, troppo comodo. Adesso che il gioco cominciato si va fino in fondo. Proprio adesso che mi divertivo!... No, sul serio: mi rifiuto (con enfasi infantile) di accontentarmi di queste apparenze banali , di queste facili semplificazioni... No, siamo seri; diciamo le cose come stanno... Non era... non era successo qualcosa?... Non c'era, poco fa, un'atmosfera strana, qui, tra noi?... Come una minaccia misteriosa?... Fare finta di niente? Eh, no. Vado matto - lo sapete - per i film dell'orrore, per i romanzi gialli. Non mi

direte che va bene cos, punto e basta. Un timido! Andiamo! Una parola buttata nel discorso, come una bolla di sapone, e tutto dovrebbe diventare chiaro? Non chiaro! Qui ci prendono in giro, non ve ne siete accorti? Che cosa c'entra la timidezza, con questa storia? Vuole spiegarcelo? Senza cercare di imbrogliare le carte, per favore. Perch adesso

-le dir - anche il mio istinto di conservazione si svegliato. Cerchiamo di vederci chiaro, io dico: guardiamo in faccia il nostro piccolo mistero. Tutto cominciato - vi ricordate? - con un'osservazione

-

-un'osservazione qualsiasi - su quelle certe tettoie di legno intagliato - come pizzi colorati lei diceva, signora -, che ornano le finestre delle case di montagna, e sui loro piccoli giardini, che profumano di gelsomino... cos, no? Ho buona memoria, io... Bene, si parlava di queste cose ed ecco che si mette a circolare non so che fluido, non so quale emanazione; l'atmosfera si scalda, ci dicono di stare zitti, ci supplicano... E adesso si tira fuori questa storia della timidezza per soffocare tutto... come una coperta gettata su una fiamma, per spegnerla... No, troppo tardi. La fiamma brucia, non sentite?

-

Uomo 1 - (tornando al tono lamentoso). La prego, Jean-Pierre: non gli dia retta. Una parola sua, per favore. Una sola, per farmi capire che mi ha scusato. Cosa crede? So bene quello che pensava. Lo sapevo gi prima, quando ho parlato, stupidamente; avrei dovuto controllarmi ma non ho potuto. Il suo silenzio, come una

vertigine... Mi sono lasciato trascinare e... Una forza malefica, come quando si in chiesa, a messa, e a un tratto si ha voglia di dire delle parole sacrileghe... Il suo silenzio, con il suo peso: mi ha spinto, non ho saputo resistere... Non sono pi riuscito a controllarmi...

Donna 2 - Lo sente, Jean-Pierre? Non pi riuscito a controllarsi! Ma parli, dica qualcosa! Comincio ad avere paura anch'io, sa? Mi sta dando i nervi, davvero.

Donna 3 - Basta. Il gioco durato abbastanza, non vi pare? Parliamo d'altro, sar meglio. Non pi divertente. Ci dica, piuttosto: come conviene andarci, nel suo paese di sogno , nel suo paradiso? Come si arriva? Non ce l'ha ancora detto.

Uomo 1 - (smarrito). Non so... Oh, s, per piacere... parliamo d'altro!... Adesso la cosa... forse voi non capite... diventa grande, si gonfia, cresce e cresce... Vorrei potermi nascondere, sparire... Cos incapace di misura, di pudore... Cos sfrontato... Vede, Jean-Pierre? Ho quello che mi merito. Sono punito, largamente punito. Mancanza di misura, di pudore: mi sta bene. E' questo che le dava fastidio, Jean-Pierre: non vero? Queste cose lei non le pu ammettere, non pu scusarle. Sono stato grossolano, lo capisco. Rozzo... E lei non pu sopportarlo, Jean-Pierre. cos limpido, lei, - (sottovoce) cos puro... La purezza dell'angelo, Jean-Pierre. (Agitandosi) Vede? Vede le sciocchezze che mi fa dire? Divento ridicolo, non so pi quel che dico. Basta che mi trovi qui, davanti a lei, e subito divento enfatico...

Ma la capisco, sa? Benissimo. Dica la verit: lei si sentito a disagio per me. Perch lei ha subito capito tutto. Lo sento, lo so: lei capisce tutto. Quando se ne sta zitto, come adesso, e ci guarda schiamazzare come ragazzi, fare gli stupidi: non le sfugge niente, sono sicuro... Lei era a disagio per me, Jean-Pierre... Non nego, quelle famose tettoie sopra le finestre delle piccole case di montagna, come ricami colorati sulle facciate , mi affascinano, chiedo scusa... Ma il modo come l'ho detto, il modo! Mi sono lasciato andare. Banalit, cattiva letteratura. Lei ha mille volte ragione, Jean-Pierre... per questo che lei... Non cos?...

Gli altri intanto parlano fra loro: fondo sonoro di voci, frasi spezzate.

Ipersensibilit...

Nevrosi...

Anche suo padre, ve lo ricordate?

Forse la separazione... il collegio...

Mia nonna... (Pi distintamente)
Cattiva letteratura, l'ha ammesso anche lu.
Eccolo che si scusa. Con Jean-Pierre...

Capisce tutto, Jean-Pierre... Un cervellone.

- Sapete la storia?... Perch non le regala un libro? . Oh, no; ne ha gi uno!... . (Risate).

Uomo 1 - (inizio a denti stretti, come fra s). Quante sciocchezze. Non capiscono. Non c' bisogno di avere letto molto per avere una sensibilit, per rendersi conto... una cosa innata, un dono. Uno ce l'ha o non ce l'ha. Anche se ingoiassero delle biblioteche, loro... (Rivolto ancora a Jean-Pierre) Lei, invece... L'ho sempre capito: per

lei, le parole... Lei non dice mai cose banali. Mai niente di falso, di enfatico. La misura. Evidentemente: anche lei deve servirsi di parole, di tanto in tanto. Bisogna, per vivere. Ma soltanto l'indispensabile. Le parole hanno un peso, lei lo sa bene, meglio di me.

Uomo 2 - Mi scuso di interferire, di spezzare questa bella atmosfera di... di simpatia; di interrompere queste confidenze (risate ironiche) ma mi sembra che l'ultima cosa da dire a Jean-Pierre fosse proprio questa: che per lui le parole hanno un peso. Lei sta schiacciandomelo, questo povero Jean-Pierre. Adesso diventer muto per l'eternit... Dica piuttosto che nessuno, meglio di lui, sa che il silenzio d'oro!...

Uomo 1 - Li sente, Jean-Pierre? Ecco dove vogliono arrivare... Era inevitabile... Noti: non che io sia d'accordo; ma in situazioni del genere, si sa... Queste scappatoie... si parla... si cercano spiegazioni apparenti... La timidezza, per esempio. Facile; basta frugare un po', come adesso... - in superficie, beninteso... - e si trova la spiegazione buona, quella che permette di stare tranquilli... L'orgoglio, per cominciare: perch no? Lei pu essere orgoglioso, Jean-Pierre. Oppure avere dei complessi: altra spiegazione. Sar sincero: anch'io, qualche volta... Quando lei si ostina a... e poi no, mi dico che non vero, che la spiegazione buona non questa... Lei dei complessi! Assurdo. Lei che...

Donna 4 - (timbro giovanile, sottovoce). No, non cos: lei sbaglia. Cos non riuscir mai, le assicuro. Ho provato anch'io la stessa cosa, per un momento... So

cos'. C' una sola soluzione: non farci caso. L'indifferenza.

Uomo 1 - L'indifferenza! Si fa presto a dirlo...

Donna 4 - Lo so... (Abbassando ancora la voce) Ma proprio su questo che lui fa affidamento... Sa che lei non capace, con un'alzata di spalle, una risata... Lo sa: per questo lo tiene nelle sue mani. E si diverte. Mentre lei... Le dico io cosa deve fare; ascolti. (Alzando la voce, volubile) Sa chi ho incontrato, l'altro giorno? Bonval. Ma s, lui! Mi ha chiesto se qualche volta ci si vedeva ancora... Me lo saluti tanto, mi ha detto... Mi sembrato cambiato... Invecchiato... Molto. Invece sua moglie: sempre cos bella, giovanile... (Ancora sottovoce) Ha capito? Coraggio, cos...

Uomo 1 - (malsicuro). S, una bella donna sua moglie... Se per lei l'avesse conosciuta prima... (Scoraggiato) No, non posso, davvero... Lei gentile, grazie... Ma mi chiede troppo; mi chiede di saltare, di correre e io non posso... Questo peso... Tonnellate. Mi schiaccia... (Esplodendo) Insomma, Jean-Pierre: parli, dica qualcosa! Se crede che ci divertiamo a vederla cos! Si fa uno sforzo, diamine! Si esce dal buco, si umili, si sta al gioco di tutti! Per piet, per cortesia, per avere un contatto umano, quello che vuole! Libero di mettermi sotto i piedi, di disprezzarmi; ma io glielo grider in faccia fino all'ultimo: dei contatti umani, s... si fa uno sforzo... si consente di dire qualche sciocchezza come fanno tutti...

Donna 3 - Adesso gli fa una scenata, lo sentite?... Siamo arrivati agli insulti... Divertente, no?

Donna 1 - Non vi sembra che Jean-Pierre gli tenga testa bene? Io, francamente, non ce la farei.

Uomo 2 - Forza, apro le scommesse. Risponde, non risponde?

Uomo 1 - (piano). Le scommesse? Perch? Inutile: non risponder. Il signore ci disprezza. Le nostre storie, le nostre chiacchiere. La nostra cattiva letteratura, la nostra poesia da due soldi. Lui, no, figuriamoci! Non si abbassa, lui. Adesso, per... Senta, vuole che glielo dica io che cos' lei, caro Jean-Pierre? Vuole che glielo dica francamente? Bene: hanno ragione loro. Lei un timido, punto e basta. Inutile complicare le cose. Lei ha paura di quello che noi potremmo pensare di lei. Sissignore Perch... perch potrebbe dire qualche sciocchezza, no? Una sciocchezza grossa come una casa. Allora, (caricaturando, in tono effeminato) per carit... Che cosa direbbero, gli altri? Io passare per un mediocre, per un imbecille, figuriamoci! Invece, se sto zitto... E gi, se sto zitto il re del pollaio sono io; tutti a occuparsi di me...

Donna 3 - Non esageriamo, adesso! Le dir... I tipi silenziosi non mi hanno mai impressionata... Mi dico, semplicemente, che forse non hanno niente da dire, proprio niente.

Donna 4 - Per me non cos: i tipi silenziosi, io, invece... (Volubile) A quindici anni mi ero innamorata - la parola - di un tizio, un signore... In segreto, si capisce: avevo quindici anni, era un amico di mio padre e... fumava sempre la pipa, in silenzio... Lo trovavo... fatale!

Donna 3 - A quell'et si capisce. Ma poi... Le garantisco che a me passato.

Uomo 1 - Le sente? La prendono per uno stupido: bel risultato! Lei per... s, probabilmente lei, eh?... Lei se ne

infischia. Certo, non gliene importa niente. Altrimenti cercherebbe... (Rabbonito) Lei se ne infischia; cos. Sono stato ingiusto: mi perdona? Le dir: io invece sento che lei... ho sempre sentito che lei... per questo che a differenza che con gli altri, con lei... Se un altro se ne sta zitto non m'importa niente, assolutamente. Lei invece... senza bisogno di montare in cattedra... cos, col silenzio, semplicemente... Perch non il caso di prendere grandi pose, ha perfettamente ragione. Si complicano soltanto le cose. per questo che spesso gli intellettuali... (Toccato da una idea) Ma s, certo! Perch non ci ho pensato prima?... Lei non deve credere, per... No, gliel'assicuro. Io no, mai. Io non faccio parte di quella razza, non li posso vedere... La mia scala di valori io non la stabilisco come lei potrebbe pensare, parola d'onore. Mi creder? Quando sono con loro, il pi delle volte mi sento a disagio. Mancano del tutto di sensibilit. Sono di pietra... (Volubile) Marthe, ascolti il mio consiglio: non s'innamori mai di un intellettuale!

Donna 4 - Oh, non c' pericolo! Ma lei... Continui... Bravo, stavolta... Forse ha trovato il modo.

Uomo 1 - Dicevo che... s, gli intellettuali... Del resto, tutti i miei amici... Persone semplici: operai, gente cos. meglio, sono proprio queste amicizie che... Mi ricordo di un falegname... un semplice falegname, per... Bah, in fondo non so perch dico queste cose... Ci sono persone per bene in tutti gli ambienti... Anche in mezzo agli intellettuali, no?... Del resto: che cos' un intellettuale? Potete definirmelo? Un

intellettuale... Eh? Bisognerebbe intenderci... Lei Jean-Pierre, per esempio... Se le parole hanno un senso, lei un intellettuale, non le pare?

Donna 1 - Lo credo bene: se il Politecnico non un vivaio... come si dice...

Donna 2 - S. Dove sarebbero, altrimenti, gli intellettuali?

Uomo 1 - Giusto, dove sarebbero? Che senso ha, in fondo? Sa, dicevo questo soltanto perch ci sono persone che hanno dei pregiudizi: appena vedono l'ombra di un intellettuale come se... Un odio viscerale, se lo portano dietro fin dalla nascita... Ho conosciuto una famiglia... Si figuri che i genitori provavano una vera ripulsione per... L'infanzia martire esiste anche per queste cose... Any, la figliola dei Mre... sempre la prima a scuola, diligentissima... una vecchietta, poverina... Bene, sar ingiusto, ma se devo dire la verit ha sempre suscitato anche in me un senso... non so... di antipatia...

Donna 2 - La capisco.

Donna 3 - Allora: proprio non vuole dirmi come si pu arrivare, nel suo paradiso?... In macchina sarebbe l'ideale; le strade, per...

Uomo 1 - Ma a lei cosa importa, scusi? Cosa ci trova, di appassionante? Mi vuole spiegare che interesse possono avere queste famose case di legno? Sa cos', piuttosto? Succede anche a me: la moda. Seguiamo la moda, tutto qui. In questo periodo il legno, non so perch... La gente va in estasi per il legno... Gli oggetti in legno: si fanno follie... Saliere, insalatiere... Tutto in legno... E le false travi per i soffitti: cos di moda!... Proprio l'altro giorno ho letto su una rivista un articolo spassosissimo su

questa mania delle vecchie travi... Mi ci sono veduto, come in uno specchio...

Uomo 2 - Vero. Dev'essere una reazione contro l'invasione del cemento armato.

Uomo 1 - Possibile, ma che vuol farci? Bisogna vivere col proprio tempo. Me lo ripeto sempre anch'io, per esempio quando mi succede di vedere un solido trattore sostituire uno di quei vecchi carri... sa, quei carri delle nostre parti cos... cos decorativi... che i nostri contadini dipingono in blu di Prussia, un blu straordinario... Pardon... Avete sentito? Missaggio di voci.

No.

Niente, no...

Sentito cosa?

Uomo 1 - Un fischio, non l'avete sentito?... Ha fischiato, l'ho sentito bene...

Donna 3 - Chi, Jean-Pierre? Ancora lui? Ma allora una mania, lei...

Uomo 1 - No, ho sentito benissimo. Mi lasci dire... Devo parlargli, dobbiamo spiegarci. Lei, Jean-Pierre, ha detto qualcosa. Una parola. Chiaramente. Lei ha detto (esita) la parola estetismo. L'ha detta, non lo neghi... No? Non l'ha detta?... Eppure... Avrei giurato che... D'altra parte vero: ci sono ricascato. Con questa storia dei carri dei contadini, un minuto fa... veramente grottesco. Abbia pazienza: non sono mai riuscito a sbarazzarmi da questo - come dire?.. - da questo sentimentalismo di bassa lega, da questa stupida mania di... (Con una risata

nervosa) Ho un bel cercare di stare attento, pi forte di me. Una cosa che mi perseguita da sempre… (Tono neutro) Credo di avere fatto addirittura la mia infelicit, per questa stupida cosa.

Donna 1 - Figuriamoci! Davvero?! Ci dica… Perch la sua infelicit? Ci dica tutto.

Uomo 1 - (condiscendente). Tutto? Perch no?… Tutto senza nascondervi nulla. (Stacco) Va bene. Ero innamorato, giovane e innamorato. Molto. Di una creatura adorabile. Per me sarebbe stata la compagna ideale. Forte quanto io sono debole. E poi bella, un volto… Vedete Jean-Pierre? Quando seduto come adesso di profilo, diritto… cos fermo e nobile… fa pensare esattamente a lei. Lei non si sarebbe lasciata, come ho fatto io… No certamente. Bene, accaduto per una sciocchezza di questo genere… Eravamo a prendere il fresco sulla riva della Senna, nei giardini del Vert-Galant. Preparavamo insieme gli esami, ricordo. Diritto finanziario, deporto e riporto; ci facevamo delle domande. Studiavamo molto seriamente. A un tratto io faccio: (scoppia a ridere) Guarda questo salice, questa luce verde… . O qualche altra sciocchezza del genere: Guarda i riflessi, l, nell'acqua… . Lei niente, non volta neppure il capo, resta curva sulle dispense… Io ripeto: Guarda…. Niente, molto seria lei mi fa una domanda, sul riporto… Allora, in quel momento, non so perch, ho sentito che tutto, fra me e lei, era finito… Non sono mai riuscito a spiegarmelo, ma stato cos. Tutto finito, in quel momento. Per sempre. Lei non ha mai capito. Neppure i suoi, neppure i miei. Erano cos contenti… Ricordo che mio

padre... Un caso patologico , aveva detto. Era molto arrabbiato... Aveva ragione, devo essere un caso patologico... Per questo...

Uomo 2 - Divertente, molto divertente! Vede che in fondo lei ci tiene, alle sue piccole case di legno, alle sue piccole finestre intagliate...

Uomo 1 - Appunto, ha visto il bel risultato! La stupida storia di un salice e... Mi molto rincresciuto, dopo. Ma era troppo tardi... Forse ho sciupato la mia vita... Silenzio, avete sentito? Si direbbe... Non vi sembra che abbia riso?

Uomo 2 - Certo che ha riso. Lei cos divertente!

Uomo 1 - S, ha riso! Sono riuscito a farlo ridere! Sono contento, davvero. Che cosa non farei, per farlo ridere. A sua disposizione, completamente. Purch rida. Bisogna, Jean-Pierre. Bravo. L'ho messa di buonumore, eh? La faccio ridere... Bravissimo. Pu darsi che cos, anche lei... pu darsi che si ricordi di qualche cosa di allegro, di divertente... Qualche cosa che le successo. Sarebbe bello, una grossa soddisfazione... E badi: non le chiedo molto! Non le chiedo di fare come me, no... Non so se pu rendersene conto, ma... (con sussiego) io ho dato molto, sa?... Ho pagato caro. Anche se non sembra. (Con un sospiro rientrato) E' stato... stato duro... Ma lei no, non deve. Baster un niente... Un segno appena... l'ombra di una concessione... Baster... Non vuole? Gi le zampe , queste familiarit non le piacciono, eh? Lei non mi aveva chiesto niente, nevvero? Perch io ho avuto la pretesa di... Si tira indietro, si rifiuta... Pi che mai. Vedete? Si tira indietro... (Rivolto agli altri) Ma scuotetevi, fate qualcosa! E' indecente, insopportabile!...

Donna 1 - Ma s, Jean-Pierre. Parla, d qualcosa...

Donna 2 - Non c' dubbio, ci disprezza...

Donna 3 - Jean-Pierre, sa che mi fa star male?... (Risata).

Uomo 2 - Insomma, Jean-Pierre: la smetta, stia zitto! (Altre risate in crescendo).

Uomo 1 - Vede? Cercano di farla arrabbiare... Ma io le dico una cosa: in un certo senso la capisco, sa? Sono cose in cui nessuno ha il diritto di ficcare il naso. Quegli spioventi di legno sopra le finestre delle mie piccole case: sacre, per lei, non vero? Intoccabili. Da maneggiare con precauzione, con rispetto, come oggetti del culto, vestiti con abiti sacerdotali. Questa profanazione la irrita, non cos? Vuole manifestare la sua disapprovazione, farci sapere che non d'accordo: ecco perch. Chi tace non consente . Non pu sopportare di essere abbassato cos, eh... L'ammiro, sa? Mi piace, questa sua intransigenza, questo rigore. Lei un poeta, Jean-Pierre. S, un vero poeta.

Donna 3 - Lo sentite? Da un estremo all'altro. Un momento fa Jean-Pierre era una povera nullit, adesso diventato Baudelaire. (Ironica) Spero si renda conto, Jean-Pierre, della nobilt della sua impresa.

Donna 1 - Per mio conto, se fossi capace starei sempre zitta. Sempre.

Donna 2 - Sapete che George Sand... Era il suo fascino, dicono. Pare che non aprisse mai bocca.

Donna 1 - S: sempre zitta, a fumare grossi sigari. Mi pare di vederla: occhi semichiusi, l'aria enigmatica. Non mi sorprende che i suoi contemporanei abbiano subito il suo fascino.

Uomo 2 - Dimentica un particolare: George Sand aveva dalla sua i libri che aveva scritto. Direi che riempivano quel suo silenzio.

Uomo 1 - Ma no, anzi! Se mai questo era proprio il suo lato debole! Lei capisce che senza quei libri il suo silenzio sarebbe stato ancora pi impressionante. Pensate: starsene zitto, muto come una tomba e non avere mai fatto niente, assolutamente niente... Mi scusi, Jean-Pierre: non di lei che parlo, naturalmente; so che lei lavora e quello che fa io lo ammiro, sinceramente... Lutti questi... Sa, un campo che sfugge alle mie competenze ma io l'ammiro, davvero... Dicevo cos, in generale... E' formidabile: non avere mai fatto niente, assolutamente niente, eppure riuscire a... con una pressione... senza averne l'aria...

Donna 3 - E' strano, veramente... Contagioso... Sa che sta per attaccarmi la sua malattia?... Comincio anch'io a sentirmi un non so che... come un fluido malefico... La prego, Jean-Pierre: adesso la smetta... Donna 2 - (scherzando). II bell'uccellino, Jean-Pierre! Cip, cip! Guardi, guardi l'uccellino... Ecco, su: sorrida... Cip, cip! Ancora... Cos... Cip...

Donna 3 - Ha sorriso!... Sul serio, l'ho visto...

Uomo 2 - E' vero, anch'io l'ho visto: ha sorriso. Lo divertiamo, chiaro. Ci trova spassosi. Siamo spassosi. E soggiogati, incatenati al suo silenzio. Suoi prigionieri. Questo silenzio come una rete con cui ci ha presi. Ci dibattiamo, e lui ci guarda...

Donna 1 - Voglio fare anch'io la stessa cosa, allora. Perch non facciamo tutti la stessa cosa? Dai! Per gioco. Proviamo. Del silenzio. Un mare di silenzio. Lutti zitti, dignitosamente zitti...

Donna 2 - Ma...

Donna 3 - Ssst... (Silenzio).

Donna 2 - (scoppiando a ridere). Aiuto, non ce la faccio!... Mi pizzica la lingua, non resisto pi!...

Uomo 2 - Un disastro, zero. Evidentemente, signore e signori, noi non siamo all'altezza. No. Bisogna arrendersi all'evidenza, il nostro silenzio non vale un fico secco. Zero, nessun effetto. Su di me, per lo meno. Missaggio di voci.
Stessa cosa anche per me.

Idem per me.

Zero.

Pi leggero dell'aria. Il vuoto. Un vuoto totale...

Uomo 1 - (con intensit). E' come dicevo. Invece il suo silenzio diverso. Pesante. Eloquente , pieno di cose. Incredibile, le cose che ci sono dentro, nel suo silenzio: da perdercisi, da annegarsi.

Uomo 2 - Non le pare di esagerare, scusi? Ho l'impressione che lei lo riempia, questo silenzio, di tante cose che probabilmente...

Donna 1 - Proprio cos. Ma sa: si presta soltanto ai ricchi. Io, per esempio, potrei stare zitta anche un'eternit...

Uomo 1 - (credendo di avere trovato). Ho capito, ho capito che cosa mi rimprovera. E ha ragione, certo. Questione di forma, stavo dicendoglielo io poco fa... S, ho capito... La forma. Lei avrebbe potuto accettarle, queste mie finestre con i loro spioventi di legno, soltanto se gliele avessi presentate per bene, con belle maniere, su un piatto d'argento. Nelle

pagine di un libro, per esempio. Un libro con una bella copertina, stampa di lusso. E uno stile elegante, elaborato. Ma io sono pigro, che vuole? L'ha detto anche lei; l'ho sentita, ha ragione... Un buono a nulla, un velleitario... Ho preteso di fare colpo su di lei cos, a buon mercato, di avere successo senza il minimo sforzo e il minimo merito, chiacchierando del pi e del meno. Invece avrei dovuto... sicuro: spremere le meningi, pensare. Trovare uno stile, per queste finestre con gli spioventi di legno... cos, no? questo che lei non mi perdona. Giusto: ogni cosa al suo posto. In un libro di poesie, per esempio, lei si sarebbe degnato... No, scusi: perch degnato? Solo davanti alla pagina scritta, lei avrebbe potuto apprezzare veramente, gustare l'essenza di una immagine cos, il miele di questa...

Donna 1 - Ecco ecco. Mi pareva: un silenzio d'oro. Cos era. Adesso la costringer a scriverci dei versi. Una bella poesia su queste famose finestre...

Uomo 2 - Impossibile, non si pu. Manca la materia. Tema sfruttato, banale. Poteva andar bene...

Uomo 1 - Li sente? Banale, sfruttato . Robaccia senza valore. Buona appena per un po' di conversazione in salotto. Come questa, vede? A un uomo di gusto d nausea... Ma sa che la sua presenza salutare? Veramente. Persone come lei, Jean-Pierre, sono necessarie. Garantiscono la qualit di una conversazione, impongono... (Di colpo esasperato, su un tono di accusa) Cosa dico! Ma no, vero niente! Sto diventando matto? Cos', questo delirio di generosit? No, Jean-Pierre, no! Non vero, la sua presenza

non affatto necessaria. Lei non serve a niente, proprio a niente. Che sciocchezze dicevo? Che cosa ha fatto, lei, per permettersi... Sappia che non ho lezioni da ricevere da nessuno. Lei la poesia la odia, non c' dubbio! La odia allo stato naturale, la odia nella sua forma letteraria... cos: lei uno spirito pratico ; tutto quello che sentimentalismo lei... Non siamo dello stesso mondo, io e lei! Non posso vivere come lei, io; soffoco, da morire... Lei distrugge tutto. Ma io so cosa fare; sapr piegarla, vedr. Gliele descriver ancora, le mie poetiche finestre con gli spioventi di legno... Due, dieci, cento volte gliele descriver; e lei, volente o nolente, sar obbligato... Lei sar costretto... (Pausa. Tono mutato) Che cosa? Ha ripetuto costretto ? Ha detto costretto , ha riso?

Donna 1 - No, sono stata io. L'ho detto cos, senza pensare, come un'eco.

Uomo 1 - Anche lui l'ha detto. L'ho sentito. Costretto?. Poi ha riso. Io costretto?. Cos ha detto, sono sicuro. Costretto? . Chi pu costringerlo? Ditegli, leggetegli tutto quello che volete: chi potr costringerlo ad ammirarlo, se lui non vuole?

Donna 2 - Adesso non esageriamo. Jean-Pierre uomo di gusto, conosce i classici...

Uomo 1 - (su un tono accorato). I classici, eh, gi... Mentre io... Come vuole che possa competere... Un illustre sconosciuto, io... E lui non s'abbassa, naturalmente... Non vuole ammettere... uno snob, il signore: ecco cos'. Per commuoversi ha bisogno di gente famosa. I tipi pratici sono cos. Quanto le rende, eh? Che cosa ci ricava, alla fine dell'anno? Le sue finestre: che cosa le hanno fatto guadagnare, le sue finestre? . (Un silenzio).

Donna 3 - (quasi irreale). Certe persone, basta la loro presenza e subito le voci, i cuori si trovano come paralizzati...

Donna 2 - Bello. Giusto. Chi l'autore di quest' aurea sentenza ?

Donna 3 - L'autore? Balzac. Una frase che ho trovato, credo, nel Louis Lambert . Mi aveva colpito. Coloro che senza averne i meriti arrivano a frequentare ambienti superiori a loro finiscono per paralizzare con la loro presenza le voci, i cuori... .

Uomo 1 - (stupito). Balzac ha detto questo? Dio mio, e lei non mi diceva niente? Perch, perch non me l'ha detto prima! Avete sentito? E io sono il pazzo, eh? Io quando Balzac, cent'anni fa... Non mi direte che sono stato io a farglielo dire, spero! Balzac! Visto? Aveva sentito come me, esattamente... Aveva capito, Balzac... importante! Basta una sola testimonianza per provare... e chi , il testimone? Balzac, nientemeno. Se Balzac fosse stato qui... (Ride, sollevato) Ma certo... la spiegazione... Del resto io lo sentivo, ne dubitavo: quest'individuo venuto qui in mezzo a noi senza averne diritto. Non dei nostri, un impostore. Quest'individuo impedisce...

Uomo 2 - ... ai cuori di battere, come diceva Balzac? Non lo so, ma per quanto concerne le voci... La sua, mi pare... Non ha mai parlato tanto.

Uomo 1 - Aspetti... Cosa c'? Perch? Perch si alza? Guardate, si alza... La prego, Jean-Pierre... No, non se ne vada... Non cos, non adesso... Per favore... Diteglielo anche voi... Non so, non capisco... Perch?

Donna 1 - Ne ha abbastanza, chiaro. (Risate) L'ha piuttosto

maltrattato, non le pare? Sarebbe bastato meno.

Uomo 1 - Maltrattato? Ma no. L'ho maltrattata, Jean-Pierre? No, vero? Glielo dica lei... Io... farei qualunque cosa... Guardate: ha sbadigliato, si stira... Lo annoiamo. cosi, ve lo dicevo: siamo indegni di lui, noi. Apparteniamo a... - come diceva Balzac - a un mondo inferiore. Si annoia, lui, con noi...

Donna 2 - E allora? Che c' di strano? Quelli che appartengono ad un ambiente inferiore s'annoiano, appunto, con...

Uomo 1 - No, la prego: basta con queste sottigliezze. Non il momento... Inferiore, superiore... perch queste distinzioni? Che senso hanno? In fondo, siamo tutti uguali, non trova? Tutti uguali e fratelli... Poi ecco che fra noi, improvvisamente... uno di noi... Sentite: io non lo sopporto, non posso... Ma guardatelo, guardate che faccia, adesso... Si mette a far scricchiolare le dita, adesso... E come ci guarda; senza vederci, scommetto... Si alza... sta gi per... No, perch? Andiamo, amici miei, fate qualcosa... Jean-Pierre, non se ne vada... Ascolti, voglio raccontarle... Stia tranquillo: niente che riguardi quelle dannate finestre con gli spioventi di legno... No, parola... Al diavolo, quelle finestre... (Risate nervose) Resti con noi, Jean-Pierre; le racconter qualcosa di divertente. Una barzelletta, ne conosco tante. Mi piace raccontarle, sentirne. Quella dei due amici la conosce? Due amici che si raccontavano sempre le stesse barzellette. Avevano finito per numerarle. Bastava che uno dicesse all'altro un numero - ventisette, per esempio - e l'altro, dopo un attimo, scoppiava a ridere.

Poi diceva un altro numero - diciotto - ed era l'amico che si metteva a ridere, fino alle lacrime... Divertente... (Risate di Donna 2, Donna 3 e Uomo 2).

Donna 2 - Divertente, Jean-Pierre, non trova?

Uomo 2 - (un po' impacciato). Sapete, il nostro Jean-Pierre come quel giovanotto per bene, a un ricevimento... qualcuno ne aveva raccontata una buona, tutti ridevano... Allora la padrona di casa si rivolge al giovanotto e gli fa: E lei, non ride? . Grazie, signora, ho gi riso... , risponde il giovanotto.

Uomo 1 - (ridendo). Buona! Non la conoscevo... Un'altra, recente... Un bambino, stato al catechismo e torna a casa. Il padre gli chiede: Allora, di che cosa vi ha parlato il parroco?. Del peccato. Del peccato? E che cosa vi ha detto? . Silenzio. Il bambino riflette, poi risponde: Era contro... . (Tutti ridono).

Donna 1 - (ilare). Era contro!.... (Ride) Bene, vi dir: io sono un po' cos, come quel bambino. Dici sempre le cose press'a poco , mi rimprovera mio marito. Bello, dico di un romanzo che ho letto, di un quadro che ho visto a un'esposizione. Bello e basta. Sono fatta cos. Gi da piccola. Una volta mio padre voleva sapere che cosa studiavo in storia, e io... (Sempre pi esitante) Non so perch vi racconto questa cosa... in fondo la stessa storia del bambino del catechismo... Basta... Io gli dico: Studiamo il Rinascimento, pap.... Ero rimasta nel vago, a mio padre non piaceva. Mi fa: Il Rinascimento? E sai spiegarmi cos', il Rinascimento? Non devi saperla lunga.... Allora io: Il Rinascimento... Be', una cosa mica male... . (Risate un po' forzate) Ma... non so perch vi ho raccontato

questa storia, proprio stupida...

Uomo 1 - (risentito). Non sa perch? Glielo dico io. Per via di quel signore. Di Jean-Pierre. Contagio: riuscito a tirare dentro anche lei nel suo gioco... Voci. Nel suo gioco...

Uomo 1 - E io, allora: ha visto? Era proprio necessario che le raccontassi, io, le mie barzellette? Crede che ci tenessi? Che mi facesse piacere? Che volessi fare bella figura? No, le assicuro. (Amaro) Non questo. Era per... per distrarre quel signore. Perch si degnasse di capirmi, di scusarmi. Che cosa non si farebbe, eh? Pronti a tutto: anche a coprirsi di ridicolo, umiliarsi... Tutto... Lei, poverina, cascata nel suo gioco... Io... Che cosa non si farebbe, eh? Pronti a dannarsi... A dargli la nostra anima... come ho fatto io... Ma s, pu prendersela, adesso...

Donna 1 - (in un soffio, vinta). S... la prenda... Non posso... non riesco pi a trattenerla... Sta tirandola... aspirandola... Si solleva... verso di lei... vola via, leggera... nell'aria... La prenda, sua... Gliela offro... ai suoi piedi... La prenda, le piace?...

Donna 2 - La mia, anche la mia. Cos: triste? No? Cos no? Non le piace cos?

Donna 3 - Triste no? Stanca, allora? Delusa? Nostalgica? No?

Donna 4 - Allegra! Festosa. Contenta. Gaia, molto gaia. Impertinente... S, vedrete: io...

Uomo 2 - No, burlesca. Un po' grottesca. So io... Cos gli piacer. Aspettate, vi racconto... Non le spiace, Marthe, se racconto?...

Donna 4 - (rassegnata). Ma no, dica... dica pure... Perch dovrebbe spiacermi? Se lei crede che... Io per

dubito...

Uomo 2 - Anch'io, francamente. Ma tanto vale provare... In fondo non abbiamo pi niente da perdere...

Donna 4 - Dica, allora.

Uomo 2 - Bene, sapete che Marthe, quando si mette, ne combina delle belle. Sapete che una buona nuotatrice; per, se deve rimettere piede a terra...

Uomo 1 - Guardi: ha l'aria sorpresa, si messo a osservarla. Perch cos, di punto in bianco? Avrebbe dovuto prepararlo... Come quel tizio, che cercava di raccontare una storia di cavalli e... Voleva inserirsi nella conversazione, ma niente da fare. Allora...

Uomo 2 - Prepararlo, perch?... Non ce n' bisogno; perch perdere tempo? Diventerebbe impaziente, potrebbe arrabbiarsi... No, io racconto. una storia di quest'estate, eravamo in spiaggia. C'era marea bassa, la nostra Marthe faceva una nuotata. A un tratto sentiamo che grida: Aiuto! Aiuto!. Ci alziamo e corriamo tutti...

Donna 4 - Tutti!... Ma se eravamo soli!...

Uomo 2 - (severo). No, Marthe. Lei non ricorda pi, c'era gente. Io vedo che annaspa, si dibatte come un'anima disperata e le grido: In piedi, Marthe! Tocca, in piedi!. Grido da spolmonarmi, ma lei no: Aiuto, aiuto! . E annaspa, e beve. Gli altri ridono: Ma se tocca terra, ci saranno venti centimetri d'acqua! . Era proprio da ridere...

Uomo 1 - (cupo). inutile, vede? I nostri sforzi non servono. Ci ha messo tutti in imbarazzo.

Donna 4 - Trovo anch'io che... Peggio di prima, una cosa insopportabile...

Donna 1 - Ha ragione. Sapete cosa faccio? Me ne vado. Io non resisto pi.

Donna 2 - Un peso... Anch'io...

Donna 3 - Come un gelo, una solitudine.

Donna 4 - Su un'isola deserta mi sentirei pi tranquilla, meno abbandonata.

Donna 2 - Anch'io. Smarrita, un freddo al cuore...

Donna 3 - Le voci, i cuori... . Proprio vero... cos, non c' niente da fare... Le voci, i cuori... . La sua presenza paralizzante...

Donna 1 - Vuota, mi sento vuota... La sensazione che qualcuno porti via tutto...

Donna 2 - Una macchia che un foglio di carta assorbente ha fatto sparire... (Lungo silenzio e, nel silenzio, qualche sospiro).

Uomo 1 - (tono fermo). Dunque vi dicevo, amici... (Deciso) Vi dicevo che da quelle parti si possono ancora trovare certe case che sembrano uscite dai libri di fate. Case di gnomi, con spioventi alle finestre, come ricami in tutti i colori. E giardini di acacie... Laggi tutto ancora intatto, fuori del tempo. Si respira aria d'infanzia: tutto candido, luminoso... Vale la pena di fare il viaggio soltanto per vedere le piccole chiese, le cappelle rustiche della regione. La pi modesta contiene tesori meravigliosi, certi affreschi che... Stupende, vi dico... (Alzando la voce) Sono affreschi di stile bizantino... (Articolando pi distintamente) Mi ricordano quelle cappelle

che si trovano ancora in certe regioni della Macedonia, (un po' meccanicamente) verso Gracanica e Decani... Non ne vedrete di cos belle da nessun'altra parte, neppure a Mistra. C' un piccolo villaggio isolato - il nome non mi viene, ma ve lo trover sulla carta - dove se ne vendono di meravigliose... di una bellezza... uno stile bizantino rielaborato, reinventato direi... (Tono sicuro) Sull'argomento esiste, del resto, una pubblicazione notevole, con una ricca documentazione e belle illustrazioni... un libro di Labovic... Jean-Pierre. Di Labovic?

Uomo 2, Voci femminili - L'avete sentito? Parla, avete sentito? Ha parlato!

Uomo 2 - Ha parlato, s. E su un argomento serio, preciso. Arte bizantina: non si scherza. Un argomento - dovete ammettere - pi solido che... (Risata ironica).

Uomo 1 - (impassibile). S, di Labovic. Uno studio eccellente. Fatto molto bene. Glielo raccomando. Anche perch, lei capisce: un viaggio cos, se si vuole che sia utile, conviene prepararlo bene. Jean-Pierre. Labovic, ha detto. E l'editore?

Uomo 1 - Cordier, credo... Controllo e glielo faccio sapere.

Tutti - (sorpresi, sollevati, felici). Parla, parla proprio!... Chiede... S'interessa...

Uomo 1 - Perch: l'arte bizantina non dovrebbe interessarlo?

Donna 1 - Ma un momento fa...

Uomo 1 - Cosa, un momento fa?

Donna 2 - Ma s, lei stesso...

Uomo 1 - Io cosa?

Donna 3 - Il suo silenzio...

Uomo 1 - Che silenzio?

Donna 4 - (a disagio, esitante). Era... Mi pareva... (Rinunciando) No, niente... Non so pi.

Uomo 1 - Allora... Non so pi neanch'io. Io non ho notato niente di speciale. E voi?

**FINE**